



Confraternita dei Cenacolari
dell'antica Contea



43° Raduno Nazionale F.I.C.E.

22|25 OTTOBRE 2026



F.I.C.E.
FEDERAZIONE ITALIANA
CIRCOLI ENDOGASTRONOMICI



Comune di Modica



Comune di Comiso



Comune di Scicli



Assessorato ai beni
culturali IBLA



Giovedì 22 ottobre

Accoglienza e registrazione dei partecipanti presso l'Acacia Resort 4* a Marina di Ragusa. Sistemazione nelle camere riservate.

Ore 17.00 Trasferimento a Ragusa Ibla.

**Ore 18.00 San Vincenzo Ferreri,
cerimonia d'apertura del 43° Raduno Nazionale F.I.C.E.**

Saluto delle autorità.

Conversazione a cura del Prof. Francesco Licitra

"La civiltà dei Massari"

Al termine, trasferimento all'Agriturismo Monsoville per la "cena rustica" di benvenuto a base di prodotti tipici.

Rientro in hotel.

All'esterno dell'auditorium gazebo aperto al pubblico per una degustazione di "scaccia co pummaroru" e "sfuoggju ri ricotta e sausizza" (prodotti DECO)



PROGRAMMA

Ore 8.30 Trasferimento a Punta Secca
breve sosta davanti alla "casa di Montalbano".

Proseguimento per Comiso dove è previsto
un itinerario artistico nel cuore della antica città
in gran parte settecentesca, che ha dato i natali a Salvatore Fiume,
Gesualdo Bufalino, Giuseppe Miceli, Salvatore Adamo.

All'Antica Pescheria oggi centro culturale dedicato allo scrittore Bufalino
incontro con il sindaco e degustazione di specialità locali
a cura dell'Amministrazione comunale.

Proseguimento per Villa Fegotto, esempio di azienda agricola nobiliare,
luogo che rivela un volto inedito ed autentico della storia e della cultura siciliana.

Presentazione delle eccellenze del territorio Ibleo attraverso clip e reels
di Consorzi Dop, Igp e delle principali aziende.
*(L'allestimento della sala, il maxischermo,
i video sono a cura della azienda "Ricca IT")*



Pranzo di degustazione curato da Squiseating,
primo banqueting in Sicilia gestito dagli chef stellati
Francesco Patti e Domenico Colonna.
Visita del complesso architettonico e degli ambienti
di lavoro tipici di un'antica azienda agricola.

Al termine rientro in hotel.

Ore 20.00 Trasferimento al Ristorante "Le Gramole"
Cena di benvenuto con ricette della tradizione
gastronomica ragusana.

Rientro in hotel.



Sabato 24 ottobre

ore 9.00 Trasferimento a Scicli

Accoglienza del sindaco

Visita guidata della Via Mormino Penna, patrimonio dell'UNESCO

Degustazione dei dolci tipici chiamati "Teste di turco", offerti dall'amministrazione comunale

Proseguimento per Modica: città dall'architettura tardo barocca, patrimonio dell'UNESCO

Accoglienza e saluto del Sindaco.

Visita guidata dei principali monumenti.

Degustazione di dolci tipici modicani e cioccolato IGP presso il Museo del cioccolato.

Proseguimento per la Diga di Santa Rosalia presso il Ristorante "Dirupo rosso".

Buffet a base di piatti tipici, rustici siciliani e prodotti iblei.

Trasferimento a Ragusa Ibla, patrimonio dell'umanità in continuità con l'architettura tardo barocca.

La visita guidata della città prevede una breve sosta alla suggestiva sede della Confraternita dei Cenacolari.

Rientro in hotel.

Ore 20.00 Trasferimento al ristorante "Villa Fortugno" per la cena di gala con gli ospiti istituzionali a cura dello chef stellato Vincenzo Candiano

Rientro in Hotel

Giorno 24 dalle 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 17,30 alle 20,00 la sede della Confraternita sarà aperta al pubblico.



Domenica 25 ottobre

Ore 9.00 Trasferimento a Ragusa.

Sfilata con i paludamenti da Piazza Libertà alla Cattedrale

Ore 10.30 Santa Messa in Cattedrale.

Sfilata con i paludamenti dalla Cattedrale a Piazza Libertà

Ore 11.45 Auditorium della Camera di Commercio.
Chiamata delle Confraternite e scambio dei doni.

Cerimonia di chiusura e Presentazione del Raduno F.I.C.E. 2027

Trasferimento al ristorante "al Baglio" per il pranzo dei saluti.

Rientro per le località di provenienza.

*I partecipanti che partono la domenica sera
avranno cura di fare il check out in hotel
e di recuperare i bagagli in modo
da essere pronti sul pullman alle 09.00
per il trasferimento a Ragusa
ed il proseguimento per l'aeroporto.*



LE QUATTRO CITTÀ DEGLI IBLEI

Ragusa, Modica, Scicli e Comiso: quattro città, una terra, una cultura.

Nel cuore della Sicilia sud-orientale, l'altopiano ibleo custodisce un patrimonio nel quale storia, architettura, paesaggio, agricoltura e tradizioni gastronomiche convivono da secoli.

Il 43° Raduno Nazionale F.I.C.E. 2026 propone ai partecipanti un itinerario attraverso quattro città profondamente diverse, ma unite da una comune identità territoriale. Ragusa, Modica e Scicli fanno parte del sito UNESCO delle Città tardo-barocche del Val di Noto, testimonianza della straordinaria ricostruzione seguita al terremoto del 1693. A queste si affianca Comiso, con la sua più antica memoria storica, il patrimonio monumentale e il forte legame con la campagna iblea.

Visiteremo anche villa Fegotto per un viaggio nella civiltà agricola degli Iblei.

RAGUSA

La città delle due anime.

Ragusa è il cuore del territorio ibleo e la città nella quale la storia si legge direttamente nella sua conformazione urbana.

Il terremoto del 1693 segnò una profonda cesura: l'antica Ragusa Ibla venne ricostruita sul sito originario, mentre sulla parte alta dell'altopiano si sviluppò Ragusa Superiore.

Due realtà urbane differenti, unite dalla stessa storia e oggi parte del patrimonio UNESCO.

Ibla, con il Duomo di San Giorgio, i palazzi nobiliari e le chiese barocche, rappresenta una delle espressioni più alte del Barocco siciliano.

Ma Ragusa è anche la città della civiltà dei massari: la campagna circostante, con masserie, bagli, muri a secco, carrubeti, oliveti e pascoli, racconta una cultura agricola che per secoli ha alimentato la vita economica e sociale del territorio. Per il Raduno F.I.C.E.: Ragusa rappresenta il punto d'incontro fra città e campagna, nobiltà e mondo contadino, patrimonio storico e cultura della tavola.



MODICA

La città della Contea e del gusto.

Modica è la città che più di ogni altra conserva la memoria della Contea di Modica, uno dei più importanti territori feudali della Sicilia. Costruita tra vallate e alture, la città offre uno straordinario rapporto tra architettura e paesaggio. Dopo il terremoto del 1693, la ricostruzione diede origine a monumenti e scenari urbani di grande valore, oggi inseriti nel patrimonio UNESCO del Val di Noto. Il Duomo di San Giorgio, la Chiesa di San Pietro e i palazzi nobiliari testimoniano la grande stagione barocca.

Ma Modica è anche una delle capitali gastronomiche della Sicilia.

Il Cioccolato di Modica IGP, prodotto secondo una particolare lavorazione a bassa temperatura, è diventato un simbolo internazionale della città e della sua identità. Per il Raduno F.I.C.E.: Modica rappresenta l'incontro fra storia, tradizione e cultura gastronomica, dimostrando come un prodotto possa diventare ambasciatore di un intero territorio.



SCICLI

La città della pietra e delle cave Scicli è la città nella quale il Barocco sembra nascere direttamente dalla roccia. Adagiata tra vallate e cave iblee, presenta un centro storico nel quale la pietra dorata, le chiese e i palazzi nobiliari formano un insieme di straordinaria armonia. Anche Scicli appartiene al sito UNESCO delle Città tardo-barocche del Val di Noto. Via Mormino Penna, Palazzo Beneventano e le numerose architetture religiose e civili rappresentano alcune delle testimonianze più significative della ricostruzione settecentesca. La città ha inoltre acquisito una particolare notorietà attraverso la letteratura e la televisione, diventando uno dei luoghi simbolo della Sicilia grazie anche alle ambientazioni della serie dedicata al commissario Montalbano. Ma la vera identità di Scicli rimane profondamente legata al territorio: alle campagne, alle produzioni agricole e al paesaggio nel quale città e natura si fondono. Per il Raduno F.I.C.E.: Scicli rappresenta il dialogo fra pietra, paesaggio, architettura e cultura rurale.



COMISO

La città tra storia e campagna.

Comiso completa il percorso delle quattro città con una storia dalle radici antichissime e una forte identità agricola.

L'area conserva la memoria dell'antica Casmene e nel Medioevo e nell'età moderna la città fu segnata dalla presenza di importanti famiglie feudali, in particolare i Naselli, ai quali è legata la storia del Castello Naselli d'Aragona.

La Basilica di Maria Santissima Annunziata testimonia invece la continuità della tradizione religiosa e artistica della comunità.

Accanto al patrimonio monumentale, Comiso offre una dimensione culturale particolare attraverso il Museo Civico di Storia Naturale, che conserva importanti testimonianze della storia naturale del territorio.

È tuttavia il rapporto con la campagna a completare il carattere della città: oliveti, vigneti, coltivazioni e produzioni agricole fanno di Comiso una delle espressioni della vocazione produttiva degli Iblei.

Per il Raduno F.I.C.E.: Comiso rappresenta la continuità fra storia, comunità, agricoltura e cultura del territorio.



VILLA FEGOTTO

Villa Fegotto è il cuore dell'antico feudo Fegotto la cui storia, che si dipana dal XVII secolo fino alla metà del XX secolo, rappresenta un modello di imprenditoria locale illuminata e moderna.

Centro nevralgico del territorio di Chiaramonte Gulfi, del quale costituiva un punto di riferimento economico, sociale, politico e religioso, il Fegotto (come viene ancora oggi chiamato) nella seconda metà del XIX secolo raggiunse una estensione di 1220 ettari, con una molteplicità di produzioni (olio, vino, grano, carrube, cotone, tabacco) e di allevamenti, la cui qualità veniva costantemente riconosciuta e premiata nelle esposizioni regionali e nazionali.

A partire dagli impianti produttivi settecenteschi (il frantoio per le olive e la dispensa ovvero la cantina con annesso palmento), dai primi anni del XIX secolo fu avviata una profonda trasformazione che sfociò nel 1867 nella costruzione della dispensa nuova (palmento e cantina di dimensioni industriali per l'epoca, non disgiunte da un grande impatto scenico) e nel 1872 nell'ampliamento della villa padronale con annesso giardino e nel generale riassetto edilizio delle corti e degli altri ambienti produttivi

(granaio, magazzini, stalle, officine).

La moltitudine di operai e di famiglie che popolavano le campagne e che vivevano del lavoro al Fegotto condusse già nel 1854 alla edificazione e consacrazione di una Chiesa parrocchiale e, nel 1908, alla costruzione di Scuola di Stato, con tutte le classi elementari, attiva come scuola rurale fino agli anni 70 del XX secolo. Agli inizi del XX secolo fu allestita anche una Caserma dei Carabinieri e fu aperto un Ufficio Postale.

Dopo un periodo di abbandono durato oltre un trentennio, l'intero complesso è stato rilevato e via via recuperato per riportare gli ambienti produttivi e abitativi allo stato originario, con un restauro attento e profondamente rispettoso delle tecniche e dei materiali del tempo.

Nella storia più recente il Fegotto ha vissuto una lunga esperienza di cinema e televisione, in quanto vi sono stati ambientati film storici (Marianna Ucrìa, I Vicerè), film d'autore (Colpo di luna, L'Attesa) e innumerevoli episodi del Commissario Montalbano.

Oggi il Fegotto, con i grandi bagli intorno ai quali ruotano la Villa padronale, il giardino all'italiana, gli ambienti produttivi (il palmento-cantina, il granaio, il frantoio), la Chiesa, la Scuola, le stalle, le officine, le cisterne e gli abbeveratoi, restituisce l'immagine di un ceto imprenditoriale siciliano attivo e all'avanguardia, capace non solo di creare un grande e variegato tessuto produttivo locale, ma anche di tessere importanti rapporti commerciali (con i Florio, per il vino), sociali e politici (con Don Luigi Sturzo e con il Cardinale Gasparri).

Testimonianza di un'epoca e di una operosità ancora attuali, luogo da abitare e da visitare, espressione di una Sicilia inedita, ma profondamente legata ai propri valori, storici e umani.



QUATTRO CITTÀ, UNA SOLA IDENTITÀ

Ragusa è la città delle due anime e della civiltà dei massari.

Modica è la città della Contea e della cultura gastronomica.

Scicli è la città della pietra, delle cave e del paesaggio.

Comiso è la città della memoria storica e della campagna.



Quattro città, dunque, ma un'unica terra.

Una terra nella quale il patrimonio monumentale non può essere separato dal paesaggio, la storia dalla tradizione, né la cultura dalla tavola.

È proprio questo il significato del 43° Raduno Nazionale F.I.C.E. 2026 - Ragusa, isola nell'isola: offrire alle confraternite e ai circoli enogastronomici italiani non soltanto la possibilità di conoscere monumenti e luoghi, ma di entrare in contatto con una civiltà del territorio, fatta di memoria, lavoro, prodotti, ricette, convivialità e ospitalità.

Gli Iblei non sono soltanto un luogo da visitare.

Sono una storia da conoscere, una cultura da vivere e una tavola da condividere.

Con il supporto di



I nostri partners



**viaggi & vacanze
HEREATOURS**

**Cell.348.3430020
Cell. 348.3430018**

**Il presidente dei Cenacolari
dell'Antica Contea di Ragusa
Dott. Carmelo Iacono cell. 3452804417**